

Spigolo Sud al Figlio della Jolanda

a cura di [Federico Battaglin](http://www.febat.com) (www.febat.com)

Nota 1: Il piccolo torrione su cui si snoda la via proposta non è segnato sulle cartine topografiche. Comunque è ben visibile avvicinandosi alla Torre Jolanda. Esso si trova a sinistra (Nord-Est) di quest'ultima.

Nota 2: La via non risulta esser generalmente chiodata. Sono presenti alcuni ometti di sassi per indicare le soste. Ad una decina di metri da terra è presente un chiodo visibile, giusto per indicare la linea di salita.

Nota 3: Questa via può essere ripetuta dopo un itinerario più impegnativo sulla ben più famosa Torre Jolanda.

Nome della via	Spigolo Sud al Figlio della Jolanda
Apritori	Federico Battaglin e Alberto Frasson, a c. a.
Data apertura	21 Agosto 1994
Difficoltà	Fino al IV+
Sviluppo	160 metri
Gruppo montuoso	Moiazza
Montagna	Figlio della Jolanda, a NE della Torre Jolanda
Versante	Spigolo Sud

Avvicinamento	<p>Dal Rif. Tomé, situato al passo Duran, portarsi agli attacchi delle vie alla parete Sud della Torre Jolanda, giusto dove inizia l'avancorpo di roccette di II grado e mughi. Spostarsi a destra e iniziare a salire per la normale via di discesa dalla torre stessa.</p> <p>Il Figlio della Jolanda è sulla destra: portarsi quindi sotto l'evidente spigolo sud, in corrispondenza di un'esile cengia.</p> <p>La via di S. Dorotei inizia al di là del suddetto spigolo in corrispondenza di un ometto di sassi.</p> <p>Tempo di avvicinamento: 1h30 circa.</p>
Discesa	<p>Appena usciti in vetta, spostarsi verso sinistra, verso la Torre Jolanda trovando un ripido canalone, che non è altro che la continuazione della via di discesa dalla Torre Jolanda.</p> <p>Tempo di discesa: 15 minuti alla base della parete.</p>
La via	<p>1° tiro.</p> <p>Dalla cengetta, con un breve strapiombo (IV) ci si immette in un diedro appoggiato che si sale inizialmente al sinistra (IV, 1 chiodo lasciato), giungendo poi ad una zona più facile (III).</p> <p>Infine, seguendo il filo dello spigolo, si supera un piccolo tetto (1 passo di IV) per arrivare ad un comodo terrazzino dove si sosta su uno spuntone.</p> <p>(S1: 1 spuntone; 40m, IV, passi di III: 1 chiodo lasciato).</p> <p>2° tiro.</p> <p>Seguendo fedelmente lo spigolo, si punta ad un evidente tetto che si supera da destra a sinistra (1 passo di IV); salendo poi si incontra uno strapiombo da evitare a sinistra (III+).</p> <p>Con facili rocce (II) si arriva all'ultimo tetto da superare direttamente (1 passo di III+) ed infine si giunge ad un comodo terrazzino (ripiano) dove si sosta sotto a dei roccioni strapiombanti</p> <p>(S2: 1 spuntone; 48m, II, passaggi di III+, 1 passo di IV).</p> <p>3° tiro.</p> <p>Passando a destra dei suddetti roccioni ci si porta sotto ad una bella placca quasi verticale. Puntando ad uno strapiombo giusto a sinistra di un colatoio si supera uno strapiombo a sinistra ancora (1 passo di IV+), stando però a destra di un masso instabile. Con divertente arrampicata si sale la placca (IV) per una decina di metri arrivando a delle roccette facili (II) che conducono ad un piccolo ripiano (sosta) alla base di un diedro aperto.</p> <p>NOTA: poco prima della sosta e a destra è presente un ometto di sassi della via di S. Dorotei, che prosegue per un colatoio a destra, evitando quindi lo strapiombo e la placca soprastante.</p> <p>(S3: 1 chiodo tolto; 45m, II, 1 passo di IV+, poi 1 tratto di IV ed infine II).</p> <p>4° tiro.</p> <p>Si sale lungo il diedro, stando sulla parete di sinistra (III) fin sotto ad una placca liscia che si supera a sinistra (IV, trovato un chiodo) e con facili rocce si giunge alla cima del torrione.</p>

(S4: 1 spuntone; 30m, II, 1 passo di IV).